

## **RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE A.D.B.I. ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI INTESA SANPAOLO**

Sigg. Presidenti, Sig. Amm. Delegato, Signori Azionisti,

sono Biagio Sanna, di Banca di Credito Sardo e partecipo a questa Assemblea in qualità di Vice Presidente dell'A.D.B.I., Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario IntesaSanpaolo, la quale, lo scorso 8/Aprile, a Milano, ha celebrato la sua Assemblea Straordinaria e rinnovato gli organismi sociali per il triennio 2014/2017, nominando inoltre Presidente Giorgio Sortino e Amm.re Delegato, Gabriele Slavazza.

Sono qui pertanto in rappresentanza dei numerosi colleghi in possesso di azioni IntesaSanpaolo, che ringrazio, i quali mi hanno delegato a rappresentarli, interessati come sono, molto da vicino, alle sorti di questa Azienda, nella duplice veste di lavoratori/azionisti.

Nel nostro Gruppo Bancario, primo in Europa per capitalizzazione, A.D.B.I. è la più grande Associazione di Azionisti Dipendenti, con le carte in regola per entrare nella Governance della Banca, così come avviene in altri paesi europei a democrazia avanzata come, Germania, Svezia e Francia nei quali si applica oramai da tempo la Cogestione quale principio di Democrazia Economica, sviluppata attraverso la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali, ai risultati economici e alla distribuzione degli utili, ma ahimè noi italiani siamo europeisti solo a parole, quando si tratta di osservare e/o rispettare le norme europee, gli siamo regolarmente.

Sarebbe invece una grande opportunità per incentivare sia la fedeltà, che la produttività degli stessi dipendenti, nonché l'occasione di mettere in risalto, soprattutto ai mercati, la circostanza per cui, chi lavora in una Azienda, creda così tanto, nella stessa, da investire oltrechè la propria vita e il proprio lavoro, anche il proprio capitale.

Noi inoltre, rispetto agli altri Azionisti, siamo portatori di un punto di vista -quello del lavoro- che troppo a lungo è stato relegato ad un ruolo di sudditanza e più recentemente mortificato sotto l'aspetto economico e reddituale, da scelte penalizzanti, vedi il rinnovo del CCNL, il tira-molla sul Vap, il blocco dei percorsi professionali e di carriera, il mancato pagamento del lavoro straordinario e della smisurata disponibilità oraria prestata dai quadri direttivi, l'abuso letterale del concetto di meritocrazia, senza ritorni tangibili e lasciatemelo dire da scelte improduttive ed uso un eufemismo, come la "banca estesa".

Ora, la nostra 'Azienda, si è detta disponibile a destinare una percentuale importante delle azioni a tutti i suoi dipendenti, OPTANDO PER L'AZIONARIATO DIFFUSO. B E N E !!

A tale proposito, gradirei fare due proposte che auspico, non rimangano fini a se stesse, mi spiego meglio:

- nel 2007, l'Azienda assegnò ai dipendenti delle azioni, quale premio, a 5,30 euro ca. prevedendo la non applicabilità di alcuna tassazione, qualora non vendute entro i tre anni dall'assegnazione stessa. Chi ha venduto prima ha, ovviamente pagato la tassazione prevista, pertanto, nulla quaestio, ma chi, al contrario, ha mantenuto le azioni nel suo portafoglio per i tre anni e oltre, ha visto il valore del prezzo di carico, precipitare, e in caso di vendita ora, pagherebbe ancora di più.

Oggi, in considerazione della proposta di aumento del capitale sociale, su cui ci viene chiesto di votare, propongo all'Azienda di voler considerare con favore tutti coloro che hanno mantenuto e mantengono ancora quei titoli, accordando loro un certo numero di azioni GRATUITE, quale premio di

fedeltà e rifusione del danno subito per la mancata vendita. Se tanti colleghi hanno mantenuto le azioni per i tre anni e molti le possiedono ancora oggi, è la prova provata che l'azionariato dei dipendenti è azionariato sano, non certamente speculativo.

Sarebbe un ULTERIORE segnale tangibile per dare più concretezza al piano di Impresa 2014/2017 che ha l'ambizione di rimettere, dopo anni di oblio, le persone al centro.

- la seconda proposta è quella di concedere ai dipendenti CHE LO VORRANNO, pertanto, volontariamente, la possibilità di utilizzare una parte del loro TFR maturato, per la sottoscrizione di azioni della Banca, con possibilità di vendita senza limite temporale, anche questo sarebbe un altro segno tangibile nei confronti dei dipendenti.

Lo sforzo che il Dr. Messina, dovrà fare, non potrà prescindere dal concreto riconoscimento del lavoro delle Persone, che avrà la doppia funzione di soddisfare e stimolare a far meglio, visto che gli azionisti, QUELLI DI PESO, difficilmente si accontenteranno di un bel Piano d'Impresa, senza ritorni concreti, com'è giusto che sia. Ma altrettanto giusto ed imprescindibile è IL DIRITTO dei dipendenti a QUALSIASI LIVELLO di vedersi riconoscere il giusto valore economico del lavoro prestato. E' per questo, che come A.D.B.I., esprimo forte contrarietà nel prendere atto che nel Piano d'Impresa, non vi è traccia alcuna di stanziamenti a favore del personale in vista del prossimo contratto nazionale, e qui, invece, ci viene proposto di votare ulteriori remunerazioni a beneficio di Consiglieri di Gestione, Direttori Generali, e Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Siamo orgogliosi di far parte di una Azienda, -io lo sono da 29 anni- solida, come scrive il Dr. Messina, del quale APPREZZIAMO IN PARTICOLARE, lo sforzo e la determinazione di riqualificare 4500 colleghi, evitando di coniugare, ancora una volta, il verbo esodare, ma siamo altrettanto convinti che il risultato negativo della Gestione Ordinaria dovuta a scelte e strategie che non competono ai colleghi, NON DEBBANO RICADERE SU DI LORO.

Che c'entrano i colleghi con le sopravvalutazioni di questi ultimi 10 anni che hanno generato utili, bonus e dividendi e oggi costringono a pesanti rettifiche. Il lavoro non è un concetto vacuo ma concreto e la concretezza del lavoro, genera capitale e ricchezza, il capitale senza lavoro non genera nulla, o peggio, genera la fine dell'economia reale, attraverso l'esasperata pratica della speculazione finanziaria, e lo dico al netto della retorica.

Grazie

Circa l'ordine del giorno dell'Assemblea, sulla parte ordinaria l'Associazione è favorevole all'integrazione di cui al punto 1) alla copertura della perdita dell'esercizio 2013; alla distribuzione agli azionisti di parte della riserva straordinaria; esprime invece voto contrario sul punto 2) lettera a, ed è invece favorevole alle proposte di cui alle lettere b) e c) di cui al punto 2):

Quanto alla parte straordinaria, si dichiara favorevole alla proposta di cui al punto 1), mentre si astiene sulla proposta di cui al punto 2).

Torino, 8/5/2014